

Ricerca in Riabilitazione



Periodico trimestrale di aggiornamento scientifico
Anno I° - n°1 aprile 1992
Sped. abb. post. gruppo IV - 70%

Tendenze e prospettive nella clinica del movimento

EDITORIALE

PRESENTAZIONE

Ricerca in Riabilitazione è un bollettino trimestrale che ha l'obiettivo di informare i suoi lettori sui più recenti sviluppi scientifici in tema di fisiopatologia e clinica delle funzioni motorie. La principale fonte di notizie saranno gli articoli pubblicati recentemente su riviste scientifiche autorevoli, portavoce delle più varie discipline correlate al nostro tema: riabilitazione, fisiologia, ortopedia, neurologia ed altre.

Informare non può ridursi all'elencare: cercheremo di identificare alcuni temi emergenti dalla ricerca internazionale, di seguirne gli sviluppi sulle riviste più diverse e di fare il punto della situazione in articoli sintetici e semplici.

Con il richiamo a ricerche meno recenti cercheremo di delineare il contesto in cui inquadrare le ultime notizie.

Leggeremo anche lavori ormai classici. Al di là del loro interesse storico e letterario cercheremo di evidenziarne gli aspetti di persistente attualità. Questo bollettino nasce per iniziativa di due persone, all'interno di un servizio di riabilitazione ospedaliero. Su un tema così vasto ed impegnativo le nostre proposte non potranno certo essere le più autorevoli, aggiornate ed esaurienti possibili. Saremo grati a chi vorrà aiutarci con commenti, critiche, suggerimenti, altre proposte. Infine, per quanto ci sarà possibile daremo ai lettori informazioni meritevoli di diffusione su corsi, congressi, libri, nuove tecnologie. Tra fonti e notizie così diverse, cercheremo di non perderci seguendo sempre il nostro filo conduttore: la clinica del movimento.

Luigi Tesio

Fisiatria e riabilitazione: chi è chi?

Si parla ormai di riabilitazione motoria, cardiologica, urologica, psichiatrica e chissà di quante altre; ed esiste una specializzazione medica in riabilitazione. Si può quindi essere specialisti di tutto?

L'equivoco può essere chiarito se si distingue tra due significati della stessa parola. Primo significato: riabilitazione vuol dire recupero funzionale, inteso come l'insieme delle tecniche volte a contrastare non la patologia di base, ma direttamente le sue conseguenze sulla vita della persona. In questo contesto, ridare autonomia locomotoria ad un paziente reduce da infarto miocardico è riabilitare. Reinserire nella società un tossicodipendente è pure riabilitare. Così inte-

sa, la riabilitazione non potrebbe essere una specializzazione della medicina, ma ne sarebbe piuttosto uno scopo generale, cui devono tendere tutti gli specialisti utilizzando appieno le loro rispettive competenze e ritenendosi in questo, a buon diritto, riabilitatori.

Secondo significato: riabilitare vuol dire dedicarsi al recupero delle funzioni motorie. Questo significato deriva dal fatto che fino a non molto tempo fa si è fatto recupero funzionale quasi esclusivamente sulle funzioni motorie. Non vi è dubbio che ormai la fisiopatologia e la clinica (prevenzione, diagnosi, cura) delle funzioni motorie costituiscano un corpus di conoscenze più che sufficiente a giustificare, oggi più che mai, figure tecniche specialistiche. Quanto più definite, vaste e profonde diventeranno queste conoscenze, tanto meno contestato e vago sarà il ruolo di questi riabilitatori.

Ma chi ha maggior diritto all'esclusiva del titolo di riabilitatore? E chi la spunterà? Per il malato non è questo che conta.

Conta invece che crescano sia l'attenzione dei vari specialisti alle diverse esigenze di recupero funzionale, sia le competenze di chi si occupa a livello specialistico delle alterazioni delle funzioni motorie.

Con questo bollettino ci accontenteremo di contribuire alla diffusione delle più recenti acquisizioni nel campo della clinica del movimento: ben tetti se anche i riabilitatori di ogni altro settore ci dedicheranno un poco di attenzione.